

**Intervento di Luigi Benevelli, Dalle REMS provvisorie a quelle definitive. Milano- Regione Lombardia, 20.02.2017**

Stiamo vivendo un evento straordinario, quasi miracoloso: la chiusura dei manicomi giudiziari dopo 140 anni di esistenza. Ancora 13 persone nell'opg di Barcellona Pozzo di Gotto e poi chiuderà a breve l'ultimo residuo di opg. Le REMS sono "strutture temporanee di residenza volte alla riabilitazione della persona", ma solo di una persona che ha già una condanna; le REMS non sono al posto dell'opg: è stata affermata la centralità del Dsm e della presa in carico territoriale. Oggi nelle REMS provvisorie sono accolte 570 persone; ne sono transitate 950 e uscite 415, a significare che sono servizi permeabili, da cui si esce. Da sottolineare che:

- Il passaggio alle REMS provvisorie è avvenuto senza che vi siano stati episodi di violenza, come da alcuni temuto; grazie all'impegno degli operatori e dei Dsm italiani.
- È stata confermata "sul campo" il valore della scelta antimanicomiale e che è possibile fare cura senza obbligo della custodia, anche a Codice Penale invariato.

### **Problemi**

- La non sempre piena collaborazione della Magistratura di cognizione e l'eccesso di perizie definite nell'incontro tenutosi il 16 scorso al Senato "stravaganti"; la non ancora sufficiente conoscenza della legge da parte di molti operatori dei Dsm
- Evitare che le persone detenute con disagio psichico finiscano automaticamente nelle REMS; la condizione difficile della sanità penitenziaria e dei servizi di salute mentale nel carcere
- La riforma del Codice Penale e revisione della figura giuridica dell' "infermità mentale" del tutto dissonante con la nosografia in uso
- Il rispetto del principio della territorialità e il no alle contenzioni come fortemente raccomandato dal Commissario Franco Corleone

### **In Lombardia**

- La situazione molto critica è perché in una regione di 10 milioni di abitanti, la Regione ha collocato le REMS solo a Castiglione d/S, in una struttura che per collocazione e numerosità delle persone si pone in continuità coll'opg. Unico esempio in Italia. Non si capisce inoltre come si continui a ritenere che "il più bell'opg italiano" possa transitare in un sistema di REMS senza un lavoro critico serio e profondo sulle culture professionali manicomiali
- Il tasso di ricovero nelle REMS è tre volte quello dell'Emilia. Di qui gli interrogativi circa il funzionamento dei DSM e dei servizi di salute mentale in carcere in Lombardia
- Interrogativi e perplessità sul ruolo assegnato al circuito regionale dei Fatebenefratelli nella gestione dei percorsi in uscita dalle REMS provvisorie (trans-istituzionalizzazione)

Per tutte queste ragioni vi sono urgenti e necessarie nuove scelte a livello regionale, in coordinamento a livello nazionale con le altre Regioni, il Ministero della Giustizia e quello della Salute, il Garante dei diritti delle persone ristrette.

Allego il comunicato stampa della giornata di ieri del commissario Franco Corleone, al termine del suo mandato

Roma, 20 feb. (AdnKronos Salute) - "La legge Basaglia, con la chiusura del manicomio civile, è stata per il nostro Paese un punto fondamentale. Però era rimasto scoperto il 'buco nero' del manicomio criminale. Con la legge 81 si è affrontata questa questione difficile, molto difficile. Si è trovata una soluzione senza toccare il Codice penale, senza affrontare il problema dell'imputabilità". Ne è convinto Franco Corleone, commissario unico del Governo per superamento Opg, secondo il quale oggi, giornata in cui si è riunita per la relazione finale al ministro la struttura commissariale, "è una giornata importante per i diritti umani e per la psichiatria italiana". Anche perché con questa riforma, dice il commissario, "l'Italia si candida ad essere punto di riferimento internazionale in questo delicato settore".

I risultati del lavoro fatto in un anno circa "sono stati straordinari - ha spiegato Corleone - In pochi mesi abbiamo aperto tutte le Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) che non erano ancora pronte. E sono chiusi, praticamente, tutti i 6 Opg italiani. Restano solo 5 pazienti in attesa di trasferimento a breve". Secondo i dati delle 32 Rems italiane, "ci sono 604 posti e 569 pazienti presenti. Di questi hanno una misura definitiva 350 e 415 una misura provvisoria. Nel periodo di funzionamento delle Rems, dal 2015, vi sono stati 950 ingressi e 415 dimissioni. Il che vuol dire che le Rems lavorano in coordinamento con i Dipartimenti di Salute mentale".

Per Corleone ci sono ragioni precise per le quali i Rems funzionano. "La prima - ha elencato - è perché hanno avuto in dotazione personale dedicato. La seconda è perché il personale è molto motivato e consapevole di partecipare a una riforma importante, civile e umana. Terza ragione perché vi sono importanti principi nella legge, dei pilastri che rendono possibile il funzionamento. Ovvero: **la territorialità, il numero chiuso, una pratica terapeutica significativa per cui la contenzione non è più utilizzata, ad eccezione di Castiglione delle Stiviere, struttura che rappresenta un caso a sé anche per le sue dimensioni di oltre 120 ospiti**<sup>1</sup>".

---

<sup>1</sup> Corsivo del redattore